

Le raccomandazioni del CREA per promuovere diete sane e sostenibili

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2025 e nell'ambito del programma nazionale ONFOODS, il CREA ha presentato i risultati finali del progetto "Integrated National Food Policy" (INFP) che, attraverso una Politica Alimentare Nazionale Integrata, ha l'obiettivo di garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile. A tal fine, è stata formulata una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia, che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera all'inclusività del mercato

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Crea: collaborazione tra attori filiera per accesso a cibo sano

Serve politica alimentare nazionale integrata

Roma, 16 ott. (askanews) - La collaborazione tra tutti gli attori della filiera è tra gli strumenti indispensabili per garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile nonché il presupposto immancabile di ogni politica del cibo davvero efficace.

E' quanto emerso, in linea con il tema della Giornata Mondiale dell'alimentazione 2025 "Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori", dal progetto "Integrated National Food Policy", coordinato dal **Crea** in collaborazione con l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR **ONFOODS**, presentato a Roma durante il convegno "Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto".

La principale tesi emersa dal progetto è che il diritto a nutrirsi in modo sano e sostenibile dovrebbe essere perseguito da una Politica Alimentare Nazionale Integrata (INFP), capace di sostenere la transizione verso sistemi più resilienti ed inclusivi, migliorando gli ambienti alimentari mediante l'integrazione con le politiche e le strategie esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'economia circolare, della lotta allo spreco, dello sviluppo rurale e della logistica.

I risultati del progetto evidenziano che le politiche nazionali italiane sulle Diete Sane e Sostenibili si basano in modo appropriato sulle dimensioni nutrizionali, salutistiche e sui comportamenti di consumo alimentare.

Tuttavia, si riscontra anche la necessità di ampliare tali politiche, integrandole maggiormente con le componenti agricole, gli aspetti produttivi dei sistemi alimentari e quelli socioeconomici.

In ottica One Health, ciò implica un rafforzamento del collegamento tra politiche alimentari, agricole, della logistica e dell'economia circolare,

attraverso il coinvolgimento diretto degli attori del sistema produttivo nei Policy Lab, per meglio allineare offerta e domanda di politiche. (Segue)

RASSEGNA STAMPA

Crea: collaborazione tra attori filiera per accesso a cibo sano -2-

Roma, 16 ott. (askanews) - Il concetto di **diete** sane e sostenibili è stato rappresentato all'interno di un quadro multidimensionale di sostenibilità, analizzando i principali documenti istituzionali e linee guida a livello internazionale, europeo e nazionale, per comprendere come la complessità del rapporto tra sistemi alimentari, salute, ambiente e accessibilità venga affrontata dagli strumenti di policy. Sono stati esplorati i principali domini di politiche pubbliche, indispensabili per costruire una governance coerente e condivisa sulle DSS.

Infine, sulla base di quanto emerso dalle azioni precedenti, è stata formulata una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera alla inclusività del mercato.

GMA 2025, presentati i risultati del progetto CREA per diffondere dieta sana e sostenibile



ROMA – In linea con il tema della Giornata Mondiale dell'alimentazione 2025 "Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori", la collaborazione tra tutti gli attori della filiera (produttori, consumatori, istituzioni, ricerca, distribuzione) è risultata essere tra gli strumenti indispensabili per garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile nonché il presupposto immancabile di ogni politica del cibo davvero efficace

È una delle evidenze emerse dal progetto "Integrated National Food Policy" (INFP), coordinato dal CREA in collaborazione con l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS, presentato a Roma durante il convegno *"Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto"*.

Obiettivo di INFP è stato quello di individuare i molteplici fattori che favoriscono o ostacolano la diffusione di diete sane e sostenibili (DSS), dall'analisi dei comportamenti individuali alla strutturazione dei sistemi agroalimentari.

In uno scenario di crescente attenzione alle sfide ambientali, sanitarie e sociali legate all'alimentazione, la rete nazionale ONFOODS (26 realtà italiane impegnate nel settore alimenti e nutrizione, tra prestigiosi istituti universitari e di ricerca e importanti società e cooperative nazionali) ha contribuito allo sviluppo di conoscenze e strumenti per promuovere diete più sane e sostenibili.

La principale tesi emersa dal progetto è che il diritto a nutrirsi in modo sano e sostenibile dovrebbe essere perseguito da una Politica Alimentare Nazionale Integrata (INFP), capace di sostenere la transizione verso sistemi più resilienti ed inclusivi, migliorando gli ambienti alimentari mediante l'integrazione con le politiche e le strategie esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'economia circolare, della lotta allo spreco, dello sviluppo rurale e della logistica.

Il concetto di diete sane e sostenibili è stato rappresentato all'interno di un quadro multidimensionale di sostenibilità, analizzando i principali documenti istituzionali e linee guida a livello internazionale, europeo e nazionale, per comprendere come la complessità del rapporto tra sistemi alimentari, salute, ambiente e accessibilità venga affrontata dagli strumenti di policy.

Sono stati esplorati i principali domini di politiche pubbliche, indispensabili per costruire una governance coerente e condivisa sulle DSS.

Infine, sulla base di quanto emerso delle azioni precedenti, è stata formulata una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera alla inclusività del mercato.



MACRO AREE	#	RACCOMANDAZIONE DI POLICY
Definizioni, governance e diffusione di DSS	1	Riconoscere la multidimensionalità e la complessità dei sistemi alimentari a favore di diete sane e sostenibili, favorendo la governance delle norme e garantendo la loro applicazione operativa.
	2	Promuovere modelli di diete sane nel loro complesso , evitando la focalizzazione su singoli prodotti, processi o cibi, facendo riferimento alla dieta mediterranea e riconoscendo le diversità culturali delle società.
	3	Rafforzare l' interfaccia fra scienza e politica , al fine di rendere le norme e le linee guida basate su evidenze scientifiche.
	4	Considerare la lotta alle perdite e agli sprechi alimentari come componenti essenziali del percorso verso diete sane e sostenibili, promuovendo una cultura della prevenzione.
Territorializzazione delle DSS	5	Diffondere, promuovere e incentivare gli approcci agroecologici , considerando le molteplici dimensioni agronomiche, culturali, economiche e sociali, anche al fine di rafforzare la produzione e il consumo di proteine vegetali.
	6	Promuovere diete sane e sostenibili legate ai territori , che ne riconoscano i caratteri specifici anche in un'ottica di approvvigionamento locale .
	7	Favorire politiche del cibo rivolte ai sistemi locali come strumenti per la costruzione di alleanze, reti e infrastrutture per l'economia agricola e alimentare locale, la biodiversità e il paesaggio.
Aspetti socio-economici ed istituzionali per DSS	8	Sostenere l'approccio innovativo dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) come strumenti di valore per diete più equilibrate, considerando la capacità di approvvigionamento dalle filiere locali e rafforzando le attività formative e di educazione alimentare.
	9	Garantire la giusta ed equa remunerazione di tutti gli attori delle filiere alimentari e il lavoro dignitoso, a partire dagli agricoltori e operatori agricoli fino a tutti i soggetti coinvolti nelle filiere alimentari.
	10	Costruire sistemi di mercato favorevoli per garantire l'accesso universale a diete sane e sostenibili.
Comportamenti e ambienti alimentari per DSS	9	Sensibilizzare i produttori/distributori ad adottare informazioni aggiuntive in etichetta (es. etichettatura volontaria fronte pacco-FOP), al fine di mettere in evidenza informazioni nutrizionali chiare e trasparenti per i consumatori, commisurate alle porzioni degli alimenti raccomandate dalle linee guida ufficiali.
	10	Promuovere una cultura dell'educazione alimentare che coinvolga le diverse fasce d'età e categorie di attori e operatori delle filiere, dalla produzione alla preparazione dei cibi, incentivando esperienze dirette e laboratoriali.
	11	Promuovere iniziative di soft law (linee guida, raccomandazioni, etc.) e metodologie nudging per indurre comportamenti verso diete sane e sostenibili da parte del settore privato e dei cittadini.
	12	Incentivare gli Ambienti Alimentari - spazi, modalità e caratteristiche dell'approvvigionamento di cibo - verso l'adozione di diete sane e sostenibili.

Da sottolineare, da un lato, l'introduzione dei cosiddetti Criteri Ambientali Minimi (CAM), come strumenti per valorizzare la capacità di approvvigionamento dalle filiere locali e rafforzare le attività formative e di educazione alimentare, con la dieta mediterranea quale elemento base; dall'altro, l'attenzione prestata ad Ambienti Alimentari che incentivino scelte sane e sostenibili.

Il gruppo di lavoro dei centri CREA Politiche e Bioeconomia e Alimenti e Nutrizione ha coordinato le attività del Policy Lab multidisciplinare, coinvolgendo un ampio spettro di esperti nazionali del comparto agroalimentare italiano (tra cui decisori politici, rappresentanti dell'industria, agricoltori, organizzazioni ambientali, esperti di salute pubblica e consumatori) in quattro incontri strutturati.

I risultati del progetto evidenziano che le politiche nazionali italiane sulle Diete Sane e Sostenibili si basano in modo appropriato sulle dimensioni nutrizionali, salutistiche e sui comportamenti di consumo alimentare. Tuttavia, si riscontra anche la necessità di ampliare tali politiche, integrandole maggiormente con le componenti agricole, gli aspetti produttivi dei sistemi alimentari e quelli socioeconomici.

In ottica One Health, ciò implica un rafforzamento del collegamento tra politiche alimentari, agricole, della logistica e dell'economia circolare, attraverso il coinvolgimento diretto degli attori del sistema produttivo nei Policy Lab, per meglio allineare offerta e domanda di politiche.



GMA 2025, CREA: il valore della sinergia di tutti attori per politiche in favore di una dieta sana e sostenibile

In linea con il tema della Giornata Mondiale dell'alimentazione 2025 "Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori", la collaborazione tra tutti gli attori della filiera (produttori, consumatori, istituzioni, ricerca, distribuzione) è risultata essere tra gli strumenti indispensabili per garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile nonché il presupposto immancabile di ogni politica del cibo davvero efficace. È una delle evidenze emerse dal progetto **"Integrated National Food Policy" (INFP), coordinato dal CREA** in collaborazione con l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS, presentato a Roma durante il convegno *"Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto"*. Obiettivo di INFP è stato quello di individuare i molteplici fattori che favoriscono o ostacolano la diffusione di **diete sane e sostenibili (DSS)**, dall'analisi dei comportamenti individuali alla strutturazione dei sistemi agroalimentari.

In uno scenario di crescente attenzione alle sfide ambientali, sanitarie e sociali legate all'alimentazione, **la rete nazionale ONFOODS (26 realtà italiane impegnate nel settore alimenti e nutrizione, tra prestigiosi istituti universitari e di ricerca e importanti società e cooperative nazionali)** ha contribuito allo sviluppo di conoscenze e strumenti per promuovere diete più sane e sostenibili. La principale tesi emersa dal progetto è che il diritto a nutrirsi in modo sano e sostenibile dovrebbe essere perseguito da una **Politica Alimentare Nazionale Integrata (INFP)**, capace di sostenere la transizione verso sistemi più resilienti ed inclusivi, migliorando gli ambienti alimentari mediante l'integrazione con le politiche e le strategie esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'economia circolare, della lotta allo spreco, dello sviluppo rurale e della logistica.

Le azioni condotte. Il concetto di diete sane e sostenibili è stato rappresentato all'interno di un quadro multidimensionale di sostenibilità, analizzando i principali documenti istituzionali e linee guida a livello internazionale, europeo e nazionale, per comprendere come la complessità del rapporto tra sistemi alimentari, salute, ambiente

e accessibilità venga affrontata dagli strumenti di policy. Sono stati esplorati i principali domini di politiche pubbliche, indispensabili per costruire una governance coerente e condivisa sulle DSS. Infine, sulla base di quanto emerso delle azioni precedenti, è stata formulata **una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia** che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera alla inclusività del mercato. Da sottolineare, da un lato, l'introduzione dei cosiddetti **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, come strumenti per valorizzare la capacità di approvvigionamento dalle filiere locali e rafforzare le attività formative e di educazione alimentare, con la dieta mediterranea quale elemento base; dall'altro, l'attenzione prestata ad **Ambienti Alimentari** che incentivino scelte sane e sostenibili.

Il ruolo del CREA. Il gruppo di lavoro dei centri CREA Politiche e Bioeconomia e Alimenti e Nutrizione ha coordinato le attività del Policy Lab multidisciplinare, coinvolgendo un ampio spettro di esperti nazionali del comparto agroalimentare italiano (tra cui decisori politici, rappresentanti dell'industria, agricoltori, organizzazioni ambientali, esperti di salute pubblica e consumatori) in quattro incontri strutturati.

I risultati del progetto evidenziano che le politiche nazionali italiane sulle Diete Sane e Sostenibili si basano in modo appropriato sulle dimensioni nutrizionali, salutistiche e sui comportamenti di consumo alimentare. Tuttavia, si riscontra anche la necessità di ampliare tali politiche, integrandole maggiormente con le componenti agricole, gli aspetti produttivi dei sistemi alimentari e quelli socioeconomici. In ottica One Health, ciò implica un rafforzamento del collegamento tra politiche alimentari, agricole, della logistica e dell'economia circolare, attraverso il coinvolgimento diretto degli attori del sistema produttivo nei Policy Lab, per meglio allineare offerta e domanda di politiche.

Raccomandazioni di policy per le DSS

RAI



GMA 2025: Il valore della sinergia di tutti gli attori per politiche che assicurino l'accesso ad una dieta sana e sostenibile

Presentati i risultati finali del progetto "Integrated National Food Policy" (INFP), coordinato dal CREA, in collaborazione con l'Università di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS



In linea con il tema della Giornata Mondiale dell'alimentazione 2025 "Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori", la collaborazione tra tutti gli attori della

filiera (produttori, consumatori, istituzioni, ricerca, distribuzione) è risultata essere tra gli strumenti indispensabili per garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile nonché il presupposto immancabile di ogni politica del cibo davvero efficace.

È una delle evidenze emerse dal progetto **"Integrated National Food**

Policy" (INFP), **coordinato dal CREA** in collaborazione con l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS, presentato a Roma durante il convegno *"Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto"*. Obiettivo di INFP è stato quello di individuare i molteplici fattori che favoriscono o ostacolano la diffusione di **diete sane e sostenibili (DSS)**, dall'analisi dei comportamenti individuali alla strutturazione dei sistemi agroalimentari.

In uno scenario di crescente attenzione alle sfide ambientali, sanitarie e sociali legate all'alimentazione, **la rete nazionale ONFOODS (26 realtà italiane impegnate nel settore alimenti e nutrizione, tra prestigiosi istituti universitari e di ricerca e importanti società e cooperative nazionali)** ha contribuito allo sviluppo di conoscenze e strumenti per promuovere diete più sane e sostenibili. La principale tesi emersa dal progetto è che il diritto a nutrirsi in modo sano e sostenibile dovrebbe essere perseguito da una **Politica Alimentare Nazionale Integrata** (INFP), capace di sostenere la transizione verso sistemi più resilienti ed inclusivi, migliorando gli ambienti alimentari mediante l'integrazione con le politiche e le strategie esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'economia circolare, della lotta allo spreco, dello sviluppo rurale e della logistica.

Le azioni condotte

Il concetto di diete sane e sostenibili è stato rappresentato all'interno di un quadro multidimensionale di sostenibilità, analizzando i principali documenti istituzionali e linee guida a livello internazionale, europeo e nazionale, per comprendere come la complessità del rapporto tra sistemi alimentari, salute, ambiente e accessibilità venga affrontata dagli strumenti di policy.

Sono stati esplorati i principali domini di politiche pubbliche, indispensabili per costruire una governance coerente e condivisa sulle DSS. Infine, sulla base di quanto emerso dalle azioni precedenti, è stata formulata **una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia** che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera alla inclusività del mercato. Da sottolineare, da un lato, l'introduzione dei cosiddetti **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, come strumenti per valorizzare la capacità di approvvigionamento dalle filiere locali e rafforzare le attività formative e di educazione alimentare, con la dieta

mediterranea quale elemento base; dall'altro, l'attenzione prestata ad **Ambienti Alimentari** che incentivino scelte sane e sostenibili.

Il ruolo del CREA

Il gruppo di lavoro dei centri CREA Politiche e Bioeconomia e Alimenti e Nutrizione ha coordinato le attività del Policy Lab multidisciplinare, coinvolgendo un ampio spettro di esperti nazionali del comparto agroalimentare italiano (tra cui decisori politici, rappresentanti dell'industria, agricoltori, organizzazioni ambientali, esperti di salute pubblica e consumatori) in quattro incontri strutturati.

I risultati del progetto evidenziano che le politiche nazionali italiane sulle Diete Sane e Sostenibili si basano in modo appropriato sulle dimensioni nutrizionali, salutistiche e sui comportamenti di consumo alimentare. Tuttavia, si riscontra anche la necessità di ampliare tali politiche, integrandole maggiormente con le componenti agricole, gli aspetti produttivi dei sistemi alimentari e quelli socioeconomici.

In ottica One Health, ciò implica un rafforzamento del collegamento tra politiche alimentari, agricole, della logistica e dell'economia circolare, attraverso il coinvolgimento diretto degli attori del sistema produttivo nei Policy Lab, per meglio allineare offerta e domanda di politiche.

RASSEGNA



Politiche per un'alimentazione sana e sostenibile: quali aree di intervento?

Il CREA, nell'ambito del progetto PNRR OnFoods, ha realizzato lo studio "Policies for healthy and sustainable diets. A review of International, European, and National documentation" che ha permesso di identificare i principali ambiti di policy che affrontano l'implementazione di diete alimentari sane e sostenibili.

Il raggiungimento di diete sane e sostenibili (DSS) è una delle sfide per i sistemi alimentari del XXI secolo. Di fronte al problema critico degli attuali sistemi alimentari che aumentano drammaticamente l'incidenza globale di obesità, diabete di tipo II, cancro e malattie coronariche, e che causano anche aumenti significativi delle emissioni di gas serra, sono state studiate e discusse a livello internazionale soluzioni plausibili al trilemma dieta-ambiente-salute che potrebbero offrire benefici ambientali e di salute pubblica vantaggiosi per tutti [\[1\]](#).

Secondo la definizione della FAO "Le diete sostenibili sono quelle diete a basso impatto ambientale che contribuiscono alla sicurezza alimentare e nutrizionale e a una vita sana per le generazioni presenti e future. Le diete sostenibili sono protettive e rispettose della biodiversità e degli ecosistemi, culturalmente accettabili, accessibili, economicamente eque e convenienti; nutrizionalmente adeguate, sicure e sane, ottimizzando le risorse naturali e umane" [\[2\]](#).

La multidimensionalità insita nel concetto di sostenibilità alimentare rende difficile lo studio e la comprensione della propensione all'adozione delle DSS nelle società. Proprio per questo, gli studi sul comportamento dei cittadini in relazione all'adozione delle DSS si sono rivelati molto complessi a causa delle numerose dimensioni (vincoli) da tenere in considerazione simultaneamente [\[3\]](#).

Per quanto riguarda il contesto italiano, le recenti rilevazioni dei consumi alimentari mettono in chiara luce il radicamento a modelli alimentari ancora non sostenibili [\[4\]](#), confermando l'urgenza di accelerare la transizione verso un sistema alimentare basato sulle DSS. Quest'ultima implica l'integrazione di obiettivi che possono condurre a *trade-off* che

richiedono un'attenta analisi. In questo contesto, specifiche politiche pubbliche, così come le azioni di comunità e di filiere produttive, sono necessarie per implementare le DSS [5].

IL PROGETTO "INTEGRATED NATIONAL FOOD POLICY"

Il progetto "Integrated National Food Policy" (INFP), presentato dal CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, nello Spoke 7: POLICY, BEHAVIOUR AND EDUCATION del progetto OnFoods [6] finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR [7], intende sostenere la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili nonché il miglioramento e l'avanzamento dei *food environment* in Italia, attraverso l'integrazione di politiche e strategie rilevanti per promuovere le DSS.

In particolare, il **progetto** mira a formulare una serie di raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia, un tema che non è stato ancora affrontato in modo sistematico a livello nazionale. Le sfide, le priorità e i percorsi individuati dal CREA saranno oggetto di confronto e discussione nei prossimi mesi nell'ambito del costituendo National Food Council (NFC), un'arena multi-stakeholder appositamente costituita sotto forma di Living Lab. L'NFC aiuterà i ricercatori CREA a formulare raccomandazioni politiche condivise.

RICOSTRUZIONE DI UN QUADRO CONCETTUALE PER LA PROMOZIONE DELLE DSS: LO STUDIO

Nell'ultimo decennio, le crisi e i profondi cambiamenti nei sistemi socio-economici hanno messo in discussione la definizione e i quadri concettuali delle DSS. Un numero crescente di documenti istituzionali redatti da agenzie governative e da organizzazioni di alto livello sta affrontando la (ri)definizione delle DSS e i molteplici fattori che favoriscono o ostacolano la creazione di sistemi alimentari che bilanciano abitudini nutrizionali sostenibili con meccanismi di approvvigionamento alimentare equi, ecologicamente corretti e socialmente accettabili.

Lo studio del CREA "Policies for healthy and sustainable diets. A review of International, European, and National documentation" (<https://bit.ly/3RbBIsM>) si è concentrato sulla costruzione di un quadro concettuale per orientare le politiche di promozione delle DSS nel contesto più ampio delle politiche alimentari nazionali.

La maggior parte dei documenti internazionali, il cui obiettivo principale è quello di definire un quadro di visione strategica, fornisce alcune raccomandazioni su come raggiungere le DSS, che vanno dall'informazione e educazione dei consumatori alla definizione di linee guida, fino alla formulazione di politiche di regolamentazione. Per quanto riguarda questo tema specifico, il parametro utilizzato è la scala di intervento Nuffield [8] (Fig. 1.): a un estremo della scala troviamo le politiche morbide (non fare nulla o limitarsi a monitorare la situazione); all'altro estremo troviamo le politiche dure, fino all'eliminazione delle scelte. Nel mezzo viene offerta un'ampia gamma di possibilità.

L'UE, ad esempio, tende a regolamentare le componenti ascendenti del sistema con

politiche incisive indirizzate alle aziende agricole e agli agricoltori (ad esempio la PAC https://www.reterurale.it/PAC_2023_27), mentre la strategia per le componenti discendenti del sistema si basa principalmente su politiche morbide, non vincolanti, come l'informazione e la trasparenza, soprattutto nei confronti dei consumatori. La maggior parte dei documenti analizzati nello studio del CREA (Tab. 1) identifica le politiche alimentari sostenibili con il cibo sano e la diffusione di diete sane.

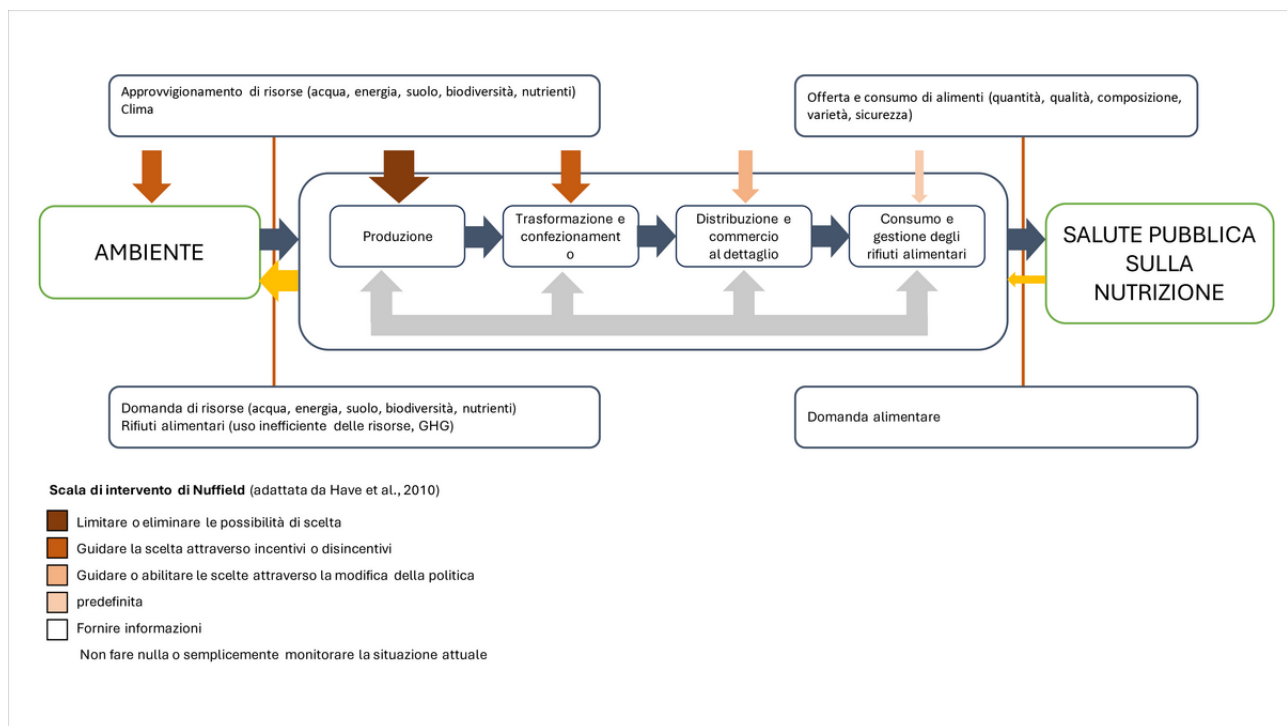


Figura 1 - Quadro concettuale del rapporto ambiente-salute pubblica in ambito nutrizionale

In Italia le linee guida nazionali sottolineano come le DSS siano intrinsecamente legate ai sistemi alimentari sostenibili attraverso le loro relazioni con la salute, l'ambiente, la cultura e l'economia, secondo un percorso storico che ne ha influenzato contenuti e obiettivi (Fig. 2).

RF

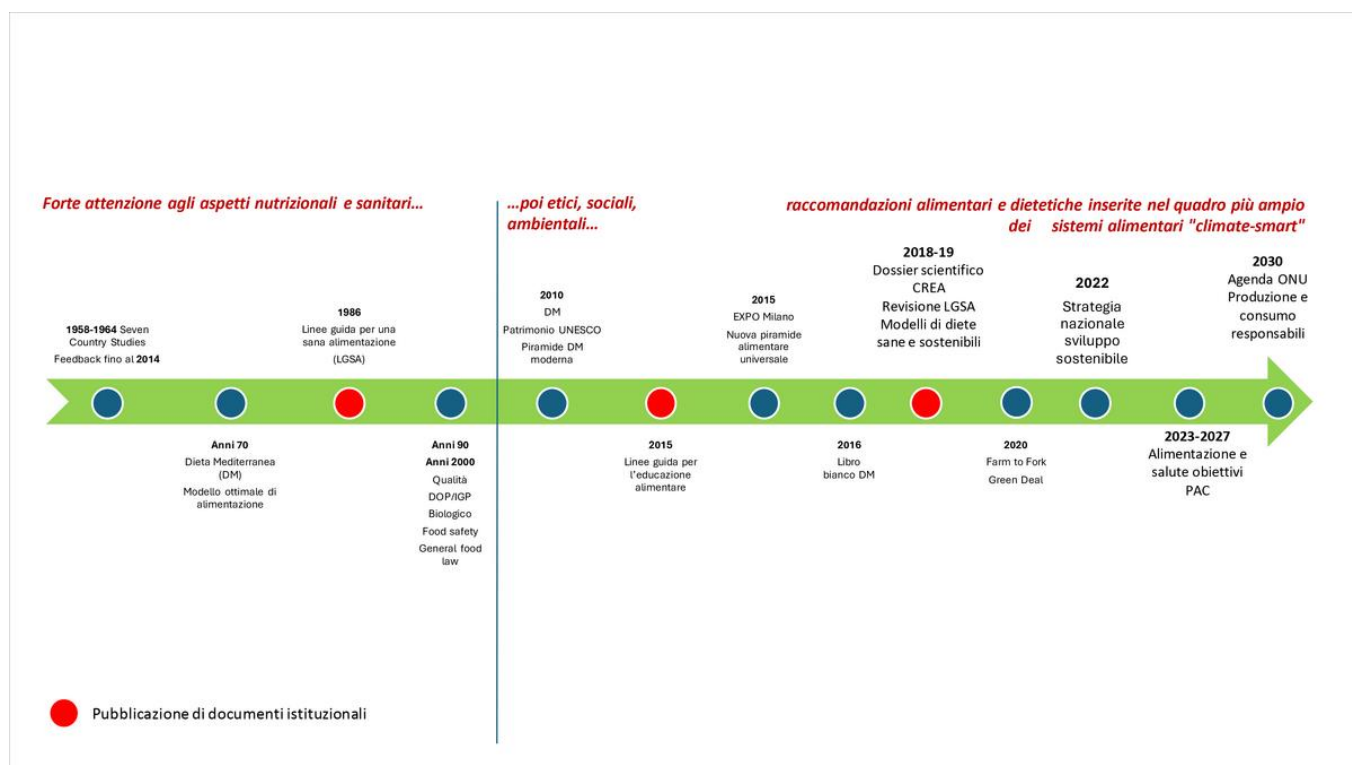


Figura 2 - I milestones che hanno influenzato i documenti nazionali sulle DSS

DIETE SANE E SOSTENIBILI: POSSIBILI DOMINI DI POLICY

L'analisi prosegue con una valutazione delle politiche affrontate ai tre livelli territoriali per promuovere le DSS, partendo da un set iniziale di domini di policy identificati dallo studio di Bach-Faig *et al.* [9], integrato con altri due domini, ovvero la produzione agroalimentare e il sistema socio-economico, ritenuti rilevanti per raggiungere gli obiettivi delle DSS.

Quest'ultima scelta è motivata sia dalle evidenze emerse dalla lettura dei documenti, sia dal fatto che i principi di sostenibilità inclusi nelle DSS sono strettamente connessi anche agli approcci, metodi e tecniche agricole e alle implicazioni sociali e l'accesso fisico al cibo.

Al fine di capire in che misura l'insieme dei domini di policy selezionati per promuovere le DDS siano stati affrontati nella documentazione analizzata, è stata condotta un'analisi testuale basata su alcune parole chiave (tradotte in italiano per i documenti nazionali) per ogni dominio (Tab. 2).

In particolare, è stato calcolato un indice di occorrenza [10] per valutare in che misura i domini politici relativi alle DSS sono considerati e affrontati nei documenti presi in considerazione. L'indice calcolato ai diversi livelli territoriali (Fig.3) mostra chiaramente che i due domini politici "produzione agroalimentare" e "sistema socio-economico" sono tra i più ricorrenti. In particolare, il dominio della produzione agroalimentare è rilevante nella documentazione a livello internazionale ed europeo, mentre a livello nazionale il suo peso è notevolmente ridotto a favore di domini politici, quali il cambiamento dei comportamenti e la composizione e la riformulazione degli alimenti. Ciò conferma quanto emerso dall'analisi dei documenti, ovvero che l'orientamento nutrizionale è strettamente legato alle abitudini

alimentari locali e alla composizione delle diete, quando si scende su scala nazionale. È interessante notare che la documentazione europea si distingue anche per un'attenzione specifica a una comunicazione trasparente e chiara al consumatore (marketing ed etichettatura degli alimenti) e alla regolamentazione dei prezzi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Partendo dal background teorico delle DSS e dalle definizioni comuni più diffuse, l'obiettivo principale di questo studio è stato quello di identificare i principali ambiti di policy che affrontano l'implementazione delle DSS.

A tal fine, sono stati analizzati i documenti che si concentrano sulle DSS a livello internazionale, europeo e nazionale ed è stata verificata la rilevanza dei domini di policy che hanno gradienti di connessione con la promozione delle DSS.

Lo studio mostra che le politiche nazionali italiane sulle DSS sono molto ancorate alle dimensioni nutrizionali e salutistiche e ai comportamenti di consumo alimentare. Tali politiche hanno elementi di connessione con la trasformazione alimentare, ma sono scarsamente collegate alle componenti agricole e agli aspetti produttivi dei sistemi alimentari, e agli aspetti socio-economici. Queste dimensioni sono invece prevalenti nei documenti di indirizzo internazionali ed europei, probabilmente a causa della loro natura non vincolante e della loro direzione strategica.

Il quadro concettuale delineato rappresenta un punto di partenza per una successiva analisi critica approfondita volta a progettare un'implementazione teorica nel contesto alimentare italiano. Altre componenti di ambiti di policy, strumenti e misure potrebbero essere introdotti nel quadro concettuale prendendo in considerazione in modo più approfondito le attuali politiche europee e nazionali, i regolamenti, la legislazione e gli orientamenti strategici sullo sviluppo del sistema agroalimentare, sulla salute pubblica e sugli impatti ambientali della produzione e del consumo di cibo. Nel contesto della nuova PAC (https://www.reterurale.it/PAC_2023_27) e dell'approccio multidimensionale alla sostenibilità, le politiche nazionali per le DSS devono adeguarsi alle nuove sfide, superando i sistemi alimentari obsoleti e "a basso costo" basati su modelli alimentari che generano costi collettivi crescenti di salute pubblica e conseguenze ambientali pesanti e ingestibili.

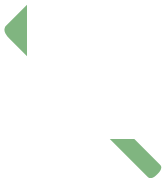
NOTE

- [1] Tilman, D. and Clark, M. (2014). [Global diets link environmental sustainability and human health](#). Nature 515, 518-522.
- [2] FAO (2012). Sustainable diets and biodiversity. Directions and solutions for policy, research and action, Rome.

- [3] Biasini, B., Rosi, A., Giopp, F., Turgut, R., Scazzina, F., and Menozzi, D. (2021). Understanding, promoting and predicting sustainable diets: A systematic review, Trends in Food Science & Technology, 111.
- [4] CREA - Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione (2024). [Proceedings of the Sixth Conference "Giornata della Nutrizione", Comprendere i consumi alimentari degli italiani](#), ISBN 9788833853581.
- [5] Lawrence, M.A., Friel, S., Wingrove, K., James, S.W. and Candy, S. (2015). Formulating policy activities to promote healthy and sustainable diets. Public Health Nutr. 2015 Sep;18(13):2333-40. doi: 10.1017/S1368980015002529.
- [6] Progetto "ON Foods - Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security - Working ON Foods" <https://www.onfoods.it/>.
- [7] [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR](#).
- [8] Have M.T., de Beaufort I.D., Mackenbach J.P. et al (2010). [An overview of ethical frameworks in public health: can they be supportive in the evaluation of programs to prevent overweight?](#) BMC Public Health, 10, 638.
- [9] Bach-Faig A., Wickramasinghe K., Panadero N. et al., [Consensus-building around the conceptualisation and implementation of sustainable healthy diets: a foundation for policymakers](#). BMC Public Health 22, 1480 (2022).
- [10] Per confrontare le frequenze tra documenti di dimensioni diverse, è stato calcolato l'indice di occorrenza rapportando il numero di volte in cui le parole chiave si sono presentate con il numero di pagine di ciascun documento, al netto dell'indice e della bibliografia.



Giampiero Mazzocchi (CREA-PB), Annalisa Angeloni (CREA-PB), Roberto Henke (CREA-PB), Maria Luisa Scalvedi (CREA-AN), Sabrina Giuca (CREA-PB), Patrizia Borsotto (CREA-PB)



GMA 2025: Il valore della sinergia di tutti gli attori per politiche che assicurino l'accesso ad una dieta sana e sostenibile

Presentati i risultati finali del progetto “Integrated National Food Policy” (INFP), coordinato dal CREA, in collaborazione con l’Università di Bologna, nell’ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS

In linea con il tema della Giornata Mondiale dell'alimentazione 2025 “Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori”, la collaborazione tra tutti gli attori della filiera (produttori, consumatori, istituzioni, ricerca, distribuzione) è risultata essere tra gli strumenti indispensabili per garantire a tutta la popolazione l'accesso ad una dieta sana e sostenibile nonché il presupposto immancabile di ogni politica del cibo davvero efficace. È una delle evidenze emerse dal progetto **“Integrated National Food Policy” (INFP), coordinato dal CREA** in collaborazione con l'Università “Alma Mater Studiorum” di Bologna, nell'ambito del programma nazionale PNRR ONFOODS, presentato a Roma durante il convegno *“Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto”*. Obiettivo di INFP è stato quello di individuare i molteplici fattori che favoriscono o ostacolano la diffusione di **diete sane e sostenibili (DSS)**, dall'analisi dei comportamenti individuali alla strutturazione dei sistemi agroalimentari.

In uno scenario di crescente attenzione alle sfide ambientali, sanitarie e sociali legate all'alimentazione, **la rete nazionale ONFOODS (26 realtà italiane impegnate nel settore alimenti e nutrizione, tra prestigiosi istituti universitari e di ricerca e importanti società e cooperative nazionali)** ha contribuito allo sviluppo di conoscenze e strumenti per promuovere diete più sane e sostenibili. La principale tesi emersa dal progetto è che il diritto a nutrirsi in modo sano e sostenibile dovrebbe essere perseguito da una **Politica Alimentare Nazionale Integrata (INFP)**, capace di sostenere la transizione verso sistemi più resilienti ed inclusivi, migliorando gli ambienti alimentari mediante l'integrazione con le politiche e le strategie esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'economia circolare, della lotta allo spreco, dello sviluppo rurale e della logistica.

Le azioni condotte. Il concetto di diete sane e sostenibili è stato rappresentato all'interno di un quadro multidimensionale di sostenibilità, analizzando i principali documenti istituzionali

e linee guida a livello internazionale, europeo e nazionale, per comprendere come la complessità del rapporto tra sistemi alimentari, salute, ambiente e accessibilità venga affrontata dagli strumenti di policy. Sono stati esplorati i principali domini di politiche pubbliche, indispensabili per costruire una governance coerente e condivisa sulle DSS. Infine, sulla base di quanto emerso delle azioni precedenti, è stata formulata **una serie di 14 raccomandazioni politiche per promuovere le DSS in Italia** che spaziano dagli approcci agroecologici alla territorialità, dalla giusta remunerazione per chi lavora lungo tutta la filiera alla inclusività del mercato. Da sottolineare, da un lato, l'introduzione dei cosiddetti **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, come strumenti per valorizzare la capacità di approvvigionamento dalle filiere locali e rafforzare le attività formative e di educazione alimentare, con la dieta mediterranea quale elemento base; dall'altro, l'attenzione prestata ad **Ambienti Alimentari** che incentivino scelte sane e sostenibili.

Il ruolo del CREA. Il gruppo di lavoro dei centri CREA Politiche e Bioeconomia e Alimenti e Nutrizione ha coordinato le attività del Policy Lab multidisciplinare, coinvolgendo un ampio spettro di esperti nazionali del comparto agroalimentare italiano (tra cui decisori politici, rappresentanti dell'industria, agricoltori, organizzazioni ambientali, esperti di salute pubblica e consumatori) in quattro incontri strutturati.

I risultati del progetto evidenziano che le politiche nazionali italiane sulle Diete Sane e Sostenibili si basano in modo appropriato sulle dimensioni nutrizionali, salutistiche e sui comportamenti di consumo alimentare. Tuttavia, si riscontra anche la necessità di ampliare tali politiche, integrandole maggiormente con le componenti agricole, gli aspetti produttivi dei sistemi alimentari e quelli socioeconomici. In ottica One Health, ciò implica un rafforzamento del collegamento tra politiche alimentari, agricole, della logistica e dell'economia circolare, attraverso il coinvolgimento diretto degli attori del sistema produttivo nei Policy Lab, per meglio allineare offerta e domanda di politiche.

RASSET